

Alpini

Il gruppo alpini di Capovalle nacque nei primi mesi del 1937, quando alcuni giovani, guidati dall'alpino Pietro Magagnini (1892), decisero di formare nel piccolo paese il locale Gruppo A.N.A. Si diede così inizio ad un'avventura fatta di valori inequivocabili, quali la generosità, l'amore per la montagna e la solidarietà. Il primo Gagliardetto fu inaugurato il 4 aprile 1937, alla presenza del Presidente della sezione del Benaco, Italo Maroni. Magagnini guida il Gruppo lungo gli anni della guerra fino ai primi anni '50; purtroppo la rarità di testimonianze e di scritti non consente di aggiungere altri dati su quel periodo. La data certa dell'inaugurazione del primo Gagliardetto è il 1937, perché l'evento è citato su un numero de "L'alpino" di quell'anno. A differenza di altri Gruppi, quello di Capovalle non ha reggenze che durano decenni, ma c'è un frequente ricambio di Capi Gruppo. Battista Fucina (1922) guida il gruppo dal 1951 fino al 1964, Giuseppe Righetti (1929-2003) dal 1965 al 1970, Ezio Piccini (1942) dal 1970 al 1971, Marco Piccini (1909-1976) dal 1971 al 1973 e Raffaele Righetti (1946) dal 1974 al 1976. Non si sta comunque con le mani in mano ed è con Amolini Giacomo (1937) alla guida del Gruppo dal 1977 al 1983, che si ha una svolta. Nel 1977 viene organizzata una cerimonia in occasione del 40° anniversario di fondazione e in tale occasione si inaugura anche il nuovo Gagliardetto. Il 15 luglio 1979 viene inaugurata, dopo circa sette mesi di intenso lavoro la chiesetta al Redentore sulla cima del Monte Stino; evento a cui tutta la popolazione partecipa dando la propria disponibilità ed il proprio contributo chi economico e chi in manodopera. Nel 1980 e nel 2005 viene addirittura organizzata un'Adunata Sezionale, casi rari per un Gruppo ed un paese di così limitate dimensioni. Per l'occasione tutto il paese è parato di Tricolori e la popolazione segue commossa e festante il passaggio del Vessillo sezionale, dei tanti Gagliardetti e delle centinaia di alpini accorsi per la manifestazione. Sempre negli anni '80 inizia a prendere forma la squadra antincendio boschivo, attività che purtroppo terrà impegnati fin troppe volte i volontari e tutt'oggi si avvale della collaborazione di circa trenta elementi tra alpini e volontari simpatizzanti. Questa stessa squadra verrà impiegata più volte anche per la ricerca di persone scomparse. Il Gruppo partecipa attivamente alla manutenzione del santuario di Rio Secco, collaborando nella sistemazione delle coperture e degli interni. Si organizzano escursioni per i sentieri del paese e si provvede alla loro cura ed alla predisposizione della segnaletica. Oscar Lombardi (1954) guida il Gruppo dal 1984 al 1996. Quando comincia il suo mandato i soci sono circa 48, quando lascerà saranno una settantina; la sua grande intuizione è quella di puntare sui giovani, cercando di coinvolgerli attraverso lo sport, in particolare quelli invernali, come lo sci di fondo. Il gruppo di "atleti alpini" che nascerà, darà grandi soddisfazioni cogliendo importanti vittorie nella marcia di regolarità, nella corsa, nello sci di fondo fino a riuscire a portare a casa due vittorie del Trofeo "Monte Suello" (1991 e '95) e ben sei secondi posti (1993, '94, '96, '97, '98, '99); l'impresa è ancora più grande se si pensa al numero esiguo di tesserati di Capovalle. Lo sport, quello sano fatto in montagna, come punto di inizio, di aggregazione, per poi continuare in opere più impegnative come la salvaguardia della montagna o l'organizzazione di

manifestazioni atte anche alla raccolta di fondi per la solidarietà. Il capogruppo Lombardi con il suo consiglio ha anche il merito di istituire la festa di anniversario della chiesetta sul monte Stino, che è tra le manifestazioni più amate dai capovallesi. Nel 1997 viene eletto capogruppo Valentino Salviati (1969) che rimane in carica fino al 1999. Dopo aver partecipato per alcuni anni, con squadre di volontari, alla pulitura delle sponde del fiume Chiese, seguendo le iniziative di Protezione Civile della Sezione, nel 1999 viene istituita dal Gruppo una giornata particolare intitolata "Una giornata per Capovalle". Con questa iniziativa si tenta di riportare allo stato originale alcune zone delle nostre vallate e si cerca altresì di sensibilizzare, soprattutto giovani e giovanissimi, alla salvaguardia della montagna. In questa occasione si è portato sul territorio del Comune un container per la raccolta di rifiuti ingombranti e si è ottenuto che questo vi rimanesse per tutto l'arco dell'anno.

Sito Web: [Alpini di Capovalle](#)

Amici del pallone

Il gruppo Amici del Pallone è una delle associazioni più recenti presenti nel comune di Capovalle. Nata nell'anno 2005 grazie alla passione per il gioco del calcio di un gruppetto di ragazzi del paese, nonostante conti ben pochi membri, è riuscita nell'arco di questi due anni a portare a termine con discreto successo varie attività estive. Prima fra tutte l'organizzazione di un torneo di calcio notturno a 8 squadre, il primo anno, e a 10 squadre il secondo, avvenimento reso possibile grazie soprattutto alla generosità degli sponsor locali e non, ma anche alla collaborazione con il comune e con le altre associazioni del paese. L'anno scorso si è voluta intraprendere anche l'organizzazione di un torneo di "Green Volley" della durata di una giornata, con la partecipazione di ben 10 squadre, che nonostante il tempo avverso ed il clima freddo, non hanno abbandonato il terreno di gioco fino alla fine della gara. Da ricordare inoltre che l'associazione da un anno gestisce sotto delega del comune di Capovalle l'amministrazione e l'utilizzo del campo sportivo.

Audax sporting club Capovalle

A pochi minuti di strada dal centro abitato di Capovalle, sull'altopiano del Monte Stino a 1500 mt sorge la sede dell'AUDAX sporting club Capovalle. Durante i mesi invernali la società sportiva gestisce la pista di sci di fondo omologata alle norme del R.T.F. per gare di Sci Nordico. Il tracciato della pista misura Km.2 / Km. 3 / Km. 5. I dati tecnici della pista sono riportati nell'opuscolo "Itinerari mountain-bike" presente nell'area "Mappe e percorsi". Il gruppo è stato

costituito nel 1974 e conta 35 soci. Per informazioni riguardanti la condizione della stada e della pista è possibile contattare il numero 0365/750056 oppure il numero 0365/750028.

Gruppo Gaucho

Il gruppo fondato da Riccardo Cadamuro, Flavio Carretta, Gianni Graziotti, Walter Righetti, nasce nell'estate 2004 per organizzare giochi e incontri ludici per bambini. Il nome del gruppo deriva dall'automobile elettrica in uso tra i bambini. Nel 2005 alle automobiline si aggiunge una gara di kart, sempre per bambini e viene organizzata anche una giornata con i "Vigili del fuoco" sempre per i più piccoli. Le due manifestazioni si ripetono anche nel 2006, le gare di gaucho e kart si svolgono anche a Idro, Vestone, e Storo organizzate sempre dal gruppo di Capovalle. Nel 2007 ancora due giornate, con le gare e i "Vigili del fuoco".

Compagnia Teatrale

La sera è ormai inoltrata, le tende son tirate, il palco è allestito, i costumi di scena indossati, l'ultimo ritocco al trucco: siamo pronti. A turno spiamo dalle tende la platea, il parcheggio si è riempito di spettatori e tutte le panchine sono occupate, che emozione! Ci assale la paura di ricordare nulla, ultimi ripassi di battute... ma confidiamo nella nostra suggeritrice. Sono le ventuno: aspettiamo ancora. No, non possiamo fare attendere ancora, questa sera c'è freddo e in cielo tuona. È' meglio iniziare. Sale sul palco l'annunciatrice, le tende in damascato rosa si aprono, le prime battute vengono recitate ed ecco le prime risate e i primi applausi. Abbiamo la consapevolezza che tutto ora andrà bene, perché, quando il pubblico ride ed è attento, noi abbiamo raggiunto il nostro scopo: riuscire a fare passare una serata diversa e divertente ai capovallesi e non. La commedia di atto in atto si conclude con la contentezza e l'appagamento di tutti noi.

Il giorno a seguire, quando incontri la gente che ha assistito alla commedia mentre si complimenta e sorride ancora, la soddisfazione è veramente tanta perché nascosto c'è molto lavoro e sacrificio. Un giorno alla settimana per circa quattro o cinque mesi ci troviamo dopo cena e si comincia a provare, all'inizio con un copione in mano e poi senza si recita. Non posso nascondervi che ci divertiamo molto: ci inventiamo battute e le risate sono a volontà. Gli screzi, che fortunatamente sono rari, vengono sedati subito dalla voglia di recitare e di passare una serata in compagnia. L' impegno sotto data aumenta, ma ci sostiene la passione che ci fa resistere al sonno e alla fatica quotidiana. Siamo uomini e donne che lavorano e casalinghe che si sono ritagliati uno spazio personale dalla famiglia e dal lavoro quotidiano. Abbiamo iniziato nel

1993, ultimo anno di presenza della scuola materna a Capovalle; con l'aiuto di Suor Carolina, alcune mamme hanno recitato una scena, è piaciuta tanto al pubblico presente e perciò è stato deciso che poteva essere divertente recitare un'intera commedia dialettale. Di commedia in commedia recitiamo quasi ogni anno, a Capovalle, a Turano, a Vestone, e una volta anche nel teatro di Gavardo. Oggi la compagnia è composta da nove persone, nel corso degli anni si sono avvicendati "attori" e suggeritori, ma noi mamme "fondatrici" facciamo ancora parte del gruppo con la speranza di continuare per molti anni a ridere e a far sorridere.

Nucleo antincendio e protezione civile - Gruppo di Capovalle - Onlus

Come in tutti i paesi montani, soprattutto in quelli in cui la popolazione è attenta alla sopravvivenza e convivenza della comunità, si è sentita intorno agli anni '80 la necessità di preservare l'habitat anche dalle calamità tutt'altro che naturali: gli incendi boschivi. Nasce quindi - in questa circostanza - l'idea di creare un gruppo di volontari dediti alla salvaguardia dei boschi e, poco successivamente, anche all'attività volontaria di Protezione Civile. Promotori e sostenitori di tale attività (ancora in embrione) sono in maggioranza appartenenti al locale Gruppo Alpini -forza motrice- supportati dall'allora presente in loco Corpo Forestale dello Stato e Comune di Capovalle. Doveroso ricordare la dedizione e la competente partecipazione dei "forestali" Gessi Paolo, Diodà, Zendron ed in seguito Balduzzi e Facchi che, con il nucleo Volontari Antincendio hanno sempre stretto un rapporto di amicizia e di reciproca e fattiva stima. Non è necessario annoverare chi è, o è stato, alla guida del Gruppo: sappiamo per certo che, nell'interesse di Capovalle, dal 1990 c.ca -riorganizzato il Gruppo- il Sig. Claudio Righetti ha portato avanti e degnamente rappresentato anche presso gli Organi Maggiori, quali la Comunità Montana, tutti gli interessi del Nucleo riuscendo ad ottenere nel tempo attrezzature e vestiario di rispettabile valore. Di primaria importanza l'acquisto di un automezzo "antincendio" e l'ottenimento di un locale adibito a deposito attrezzi e garage.

Gruppo Cacciatori

La sezione cacciatori di Capovalle - Associati Federcaccia - Comprensorio Alpino della Valle Sabbia C7 conta 50 iscritti tra capannisti e vaganti (ungulati, caccia a pelo, caccia a penna). Numerose sono le attività ed iniziative che annualmente l'associazione organizza. Particolare attenzione viene riservata alla tutela del territorio al fine di mantenere le peculiarità e le caratteristiche distintive di queste nostre belle montagne. A tale scopo viene organizzata annualmente la "Giornata ecologica", nel corso della quale il gruppo cacciatori di Capovalle invita

tutti i volenterosi che vogliono unirsi a loro a ripulire i boschi, ripristinare i sentieri ed a costruire palizzate così da rendere ancora più piacevoli le passeggiate di quanti vogliono godere dell' "aria buona" del paese (pare la più pulita d'Europa) . Queste sono solo alcune delle attività che vedono protagonista il gruppo dei cacciatori di Capovalle; in realtà il gruppo è sempre disponibile a rendersi utile per esigenze di carattere sociale dove sia richiesto volontariato. In verità, tra le attività benemerite, non possiamo passare sotto silenzio il rito dello spiedo che caratterizza etnologicamente -ma anche enologicamente- le nostre popolazioni montanare. Tale pratica, che si perde nella notte dei tempi, rallegra, non solo lo stomaco, ma anche i cuori, liberando sentimenti di gratitudine, di amicizia e di nostalgia. Non vorremmo, tuttavia, indurre il lettore di queste note a credere che la pratica venatoria sia funzionale soltanto allo spiedo.

Cari amici vi scrivo

Chi scrive è un cappannista socio della sezione di Capovalle e la passione che alberga dentro risale ai tempi dell'infanzia quando il nonno che aveva un capanno vicino al Chiese mi chiamava, la sera prima ad aiutarlo per caricare le cartucce. In una cassetta di legno che nessuno poteva rovistare era custodito tutto l'armamentario per il caricamento: i misurini per la polvere e per i pallini di piombo (trisia), i cilindretti di legno calibrati, uno con una punta di metallo per spingere fuori le capsule esplose dai bossoli vuoti e l'altro, una volta inserita la capsula nuova, per tamponare la polvere e i piombi. C'era anche una scodella sbeccata dove il nonno mescolava farina gialla e crusca che serviva per formare lo strato separatore tra la polvere e i pallini di piombo. Ma l'attrezzo che più mi affascinava e che il nonno mi permetteva di usare alla fine delle operazioni, era la macchinetta per fare l'orlo alle cartucce che, infilate nella cartucciera, venivano sistemate vicino al fuoco per togliere umidità alle polveri. Poi, il mattino dopo, prima dell'alba, con ancora le stelle a brillare nel cielo, risistemavamo le gabbie sugli alberi della posta, nei punti strategici: il merlo "di primavera" con la pertica più lunga sul punto più alto del rovere che allargava i suoi rami come un enorme candelabro. Il merlo era il primo ad iniziare il canto: una melodia ora dolce, ora struggente, ora velata da una nota di tristezza, ora perentoria come un canto d'amore che si spegneva nella valle dove i primi chiarori del sole disperdevano la bruma impigliata tra i rami di alberi lontani. Dopo cinquant'anni e più al Capili di Capovalle ho potuto rivivere le stesse emozioni di un tempo e ripetere gli stessi gesti, gli stessi riti e godere degli stessi orizzonti. Anche quest'anno il merlo ed il tordo hanno ripetuto la loro primavera, ma il loro canto d'amore è rimasto, quasi generalmente inascoltato e i panieri quasi sempre magri. Anzi, si racconta che i fringuelli, le peppole, e pare anche qualche becco frusone, stanti le decisioni e le comunicazioni eterogenee, transitassero sulle poste sorreggendo cartelli con scritto "Non siamo in deroga" anche loro forse ci pigliavano per i fondelli - en passant -

Dario Zecchi